(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.6), se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Piazzale Patriarcato N. 4, Udine.

Anno X N. 26

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 27 Giug. 1909

Alcoolismo

Il terremoto, il *colera*, la peste... quanti dolori, quanti strazi, quante rovine! Eppure, ecco qua: accanto a questi flagelli dobbiamo pure aver il coraggio di tener conto di un alto flagello immane che lavora ed uccide in silenzio; famiglie liete, intelligenze brillanti, spezzate lentamente; migliaia di lavoratori attivi, robusti, operosi, ridotti inabili, infermi, confinati nelle carceri e nel manicomio. Questo flagello si chiama *intemperanza*, ed è l'uso e l'abuso delle bevande alcooliche.

Per eccessi alcoolici muoiono infatti, annualmente, in Francia, 45.000 persone e in Germania altrettante: in Inghilterra circa 50 mila, senza contare le migliaia di bambini soffocati dagli stessi genitori nel sonno dell'ebbrezza! Nel piccolo Belgio l'alcoolismo fa ogni anno dalle 18 alle 20.000 vittime; in Svizzera l'alcoolismo provoca nelle grandi città, dal 9 al 10 per cento della mortalità; in Russia le sue vittime ascendono annualmente a 90 e 100.000.

Così relativamente al suicidio e alla demenza della maggior parte degli stati d'Europa l'intemperanza provoca dal 10 al 38 per cento dei casi. In Italia la statistica è ancora da farsi; ma certo dal numero più grande e sempre crescente delle rivendite di alcoolici e dal consumo di essi che, in alcune provincie, non è inferiore a quello dei paesi tormentati dal flagello, si può indurre che ogni anno sono migliaia i cittadini che, uccisi dall'alcool, lasciano pure nei figli la più triste delle eredità.

Fatta la somma, ne risulta che all'asserzione del Gladstone «che l'alcoolismo fa più vittime della guerra e la peste assieme» possiamo aggiungere «e del terremoto». Di fronte ad un malanno così micidiale i governi in generale, non considerando che i vantaggi materiali arrecati dalla produzione della vendita delle bevande alcooliche, sono tutt'altro che solleciti ed energici nel combatterlo; ma l'iniziativa privata ha saputo compiere meraviglie di bene, in Svezia, in Norvegia, in Finlandia in Inghilterra.

Ma altrove? L'uomo è fatto così; grida e maledice ai malanni che non dipendono da lui, dalla sua volontà, dal suo sforzo: sui malanni suoi, proprio suoi, preferisce chiudere un occhio.

Che può fare?....

Sento dirmi da qualcuno: Un operaio, un contadino, una persona là del popolo, che può fare per il miglioramento proprio e degli altri?

— *Che può fare?* Mi fanno ridere e anche sospirare — sì; anche sospirare — questi tali che mi vengono avanti con simili domande? *Che può fare*, eh? *Mirabilia* può fare; basta che ci si metta. Oh, che? l'aver testa, l'aver inclinazione a far bene, e il far il bene, questa è forse una prerogativa, un monopolio degli istruiti, dei ricchi, di quelli che son tenuti in considerazione nel mondo? Sarebbe bella! Io osservo che quelli che hanno ingegno, e influenza, e mezzi, che del bene ne potrebbero far tanto, invece, in realtà, ne fanno ben poco; forse anche niente; forse anche meno di niente; cioè, invece che far bene, fan di tutto per far male. Dispiace dirlo; ma è così.

— E così... dove andiamo?

— Eh!... ecco dove andiamo: Volevo dire che tutti — ma capitemi: tutti — tutti dobbiamo prestarci per il bene; perchè il popolo sia istruito, sia educato, sia buono, onesto, sì; ma stia poi bene anche materialmente: questo tutti lo dobbiamo fare.

E *come* farlo? — Io batto la stessa solva: tra l'altro, col diffondere il nostro *Piccolo Crociato* il giornaletto del popolo, che non ha altra mira che di istruire, educare, e far star bene il popolo.

Amici operai, contadini, quanti avete amore per il bene, mostrate che *potete* fare, e *volete* fare qualchecosa anche voi. Cercate nei vostri paesi nuovi abbonati al *Piccolo Crociato*, e proprio a *gruppi*, e gruppi... *forti*.

Concorrete così a un'opera delle più importanti al giorno d'oggi: al *miglioramento del popolo.*

Su: da Est a Ovest; da Nord a Sud, tutti!

I contratti del lavoro

Baviera, 21 giugno 1909.

Assai di frequente i capi-fornaciai italiani firmano contratti scritti in forma non chiara e precisa e da essi non bene intesa, perchè ben pochi hanno una sufficiente cognizione della lingua tedesca; firmano contratti, che vengono anche spediti loro in patria, proprio alla cieca, senza conoscere nè il luogo, nè le condizioni in cui si trova il lavoro, che essi assumono. E per questa grave mancanza di elementare prudenza ed avvedutezza da parte di tanti accordanti, abbiamo:

I frequenti liti fra gli accordanti ed i proprietari delle fornaci, con sentenza quasi sempre sfavorevole per gli accordanti, perchè i proprietari, naturalmente, si fanno forti del loro contratto debitamente firmato dall'accordante.

Il abbiamo frequenti e dannose liti tra gli operai e l'accordante stesso, il quale per rifarsi in qualche modo dalle conseguenze d'uno sfavorevole contratto o manca ai patti posti nel contratto cogli operai, oppure abbandona il lavoro licenziando gli operai, i quali poi giustamente ne protestano i danni.

Si raccomanda, pertanto, vivamente agli accordanti di sottoporre al giudizio di persona istruita e competente i contratti che vengono loro proposti, prima di firmarli.

LA NOTA SOCIALE

Il contratto di lavoro nei pubblici servizi.

Il 1 Aprile di quest'anno il Ministero di agricoltura presentò un progetto per i contratti di lavoro nei pubblici servizi.

Se questo progetto verrà approvato, le pubbliche amministrazioni (come ad esempio la Provincia, il Comune, le opere Pie) quando concedono in appalto a privati l'amministrazione di qualche pubblico servizio come sarebbe l'illuminazione, la distribuzione dell'acqua, i trasporti ecc., devono obbligare gli appaltatori ad usare un *equo trattamento* verso i lavoratori; e per garantire questo equo trattamento, devono essere introdotte speciali disposizioni che regolino le *ammissioni* degli operai, *la durata* del contratto, il modo di dare *le disdette, gli orari, i riposi* giornalieri e settimali, le *mercedi, i provvedimenti disciplinari, le cauzioni* da presentarsi dalle imprese e dai lavoratori, a garanzia della esatta esecuzione dei patti. La cauzione dell'impresa consiste in somme depositate; quella dei lavoratori in ritenute sui salari fino al 10 per cento.

Affinchè poi i contratti di lavoro vengano giustamenti applicati, deve essere istituita per ogni pubblico servizio, una *Commissione di conciliazione e arbitrato*, formato di due rappresentanti nominati dall'impresa, e altri due nominati dagli operai e da un quinto eletto dai primi quattro.

Nelle controversie che sorgessero, il presidente tenta la conciliazione, e non riuscendo, la *commissione* giudica come tribunale inappellabile.

E' un'altro passo che la nostra nazione compie sulla via difficile della legislazione sociale.

LEZIONE EVANGELICA

Il primato di S. Pietro.

«Essendo venuto Gesù e i suoi discepoli nelle parti di Cesarea di Filippo, mentre pregava da solo per via, interrogò i suoi discepoli dicendo: Che cosa si dice di me dalle turbe? che pensano gli uomini che sia il Figliuolo dell'uomo? Risposero i discepoli: Alcuni dicono che tu sei Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, od uno dei profeti antichi che sia risuscitato. Allora Egli disse lo: E voi chi dite ch'io sia? E Simon Pietro, presa la parola, disse: Tu sei il Cristo, il Figliuolo del Dio vivente.

«Al quale Gesù rispose: Beato sei tu, Simone figlio di Giona; perchè non la carne nè il sangue ti ha rivelato questo, ma il Padre mio ch'è nei cieli. Ed io altresì ti dico che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa; e le porte dell'inferno non potranno mai prevalere contro di lei. E a te io darò le chiavi del regno dei cieli: e qualunque cosa tu avrai legato sopra la terra, sarà legata anche ne' cieli: e qualunque cosa avrai sciolta sopra la terra, sarà sciolta anche ne' cieli».

Quanto sono consolanti e rassicuranti queste parole di Gesù vero Dio e vero uomo per un'anima che crede in Lui! Oh Egli è verità eterna, e non gli è venuto meno ancora il potere per mantenere le sue magnifiche promesse. Egli le manterrà, Egli sarà il vincitore, e le Porte dell'inferno *non praevalebunt*. Non avranno prevalenza contro di Lui, non contro quello che è stato posto per pietra fondamentale il Papa, non contro lo stesso edifizio che è la Chiesa.

E come possono sperare i nostri nemici di distruggere la Chiesa? No, sono essi condannati a perire.

Siccome però è impossibile che perisca la Chiesa e il suo Capo, il romano Pontefice, è però possibile la persecuzione, è possibile la caduta e l'apostasia di molti, massime di quelli che vivono già come se non fossero cristiani: anzi è possibile che provincie intiere e regni intieri perdano la fede. E' la terribile minaccia di Gesù Cristo stesso: «Sarà tolto a voi il regno di Dio, e sarà dato a gente che ne faccia profitto». La Chiesa non perderà nulla, anzi guadagnerà. Ma intanto i nemici della Chiesa s'accontentano di spargere la bestemmia, l'eresia e il vizio in mezzo a noi: e già avevano tentato col divorzio di riempir di bastardi la bella Italia, e con tutti i mezzi cercano di farla apostatare staccandola dal Papa, da S. Pietro.

E guai a noi se i nemici del Papa avessero a ottenere il loro intento! Con loro noi saremmo condannati a perire, mentre la Chiesa trionferebbe in altre parti.

NEL MONDO DEL LAVORO

Diga di Assuan e lavoro di scalpellini. — La stagione dei lavori alla diga di Assuan è finita: il caldo è in quella regione già intenso, il termometro avendo negli scorsi giorni già segnato più di 50 gradi. La quasi totalità dei nostri scalpellini è partita, anche perchè i lavori erano ultimati e l'impresa Iolm tir. non aveva più bisogno dell'opera loro. Conviene pertanto avvertire che coloro i quali d'ora innanzi si recassero colà non troverebbero occupazione di sorta e andrebbero incontro a disagi d'ogni genere.

—o—

Lavori ferroviari ed edilizi in Cina. — Da informazioni testè pervenute al R. Ministero degli Affari Esteri da parte del R. Console in Hong-Kong, non vi è per il momento, in quelle regioni, richiesta di personale direttivo per lavori ferroviari ed edilizi, ed è pertanto sconsigliabile di avventurarsi colà senza un previo contratto con qualche società concessionaria di simili lavori.

—o—

Corrispondenti del Banco di Napoli in Austria, e Germania. — In seguito ad accordi intervenuti fra il Banco di Napoli ed un gruppo di Banche tedesche, è stato di recente istituito in Germania ed in Austria un servizio di corrispondenti autorizzati ad emettere vaglia di emigrazione.

Tali Banche sono le seguenti: Deutsche Bank, Berlino. — Wiener Bank Verein, Vienna. — Ungarische Allgemeine Creditsbank, Budapest. — Filiale dell'I. R. Priv. Stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria, Trieste. — Banca Commerciale Triestina, Trieste.

Il Banco di Napoli nutre fiducia che il servizio delle rimesse avrà larga espansione in Germania ed in Austria, specialmente perchè non solo è stato provveduto ad eliminare ogni difficoltà d'indole amministrativa, ma sopratutto perchè è stato concordato che le Banche unite in consorzio emettano i vaglia, percependo tariffe tali da poter sostenere la concorrenza della posta tedesca.

Il vantaggio per gli emigranti è quindi incontestabile.

Nel prossimo numero seguirà la lista degli Uffici di emissione e di vendita del vaglia di emigrato in Germania.

UNA LEZIONE SONORA

Il treno corre a rotta di collo. Vardiste è già scomparsa dietro una fuga di monti, e Visegrad è ancora lontano dieci buoni minuti. In uno scompartimento chiuso dell'ultimo carrozzone ci sono due soli viaggiatori: uno, affacciato allo sportello, guarda sorridendo le roccie che gli sfilano innanzi in fuga vertiginosa. E' tutto ben attillato; vestito di stoffa soprafina, con le scarpe zigrino ben lucide. Si liscia i baffi e il pizzo, e fuma con voluttà un avana, emettendo in mille guise le nubi di fumo.

L'altro, mezzo sdraiato sulla panca, col cappello tirato sugli occhi, sembra dormicchiante; ma a certi movimenti delle mani, a certe occhiate lanciate furtivamente di sotto il cappello, potrebbe sembrare un malfattore che mediti un delitto.

I due non si sono ancora scambiati una parola, ma il bell'imbusto affacciato allo sportello pensa come attaccare discorso col povero proletario, e mostrargli i suoi progetti di redenzione. Intanto il treno si ferma alla stazione di Wisegrad.

Un prete si fa avanti.

— Non c'è posto, gli brontola sgarbatamente, quasi respingendolo, l'arlecchino.

Il prete cerca posto altrove.

Suona l'attenti; il treno si scuote, crolla e riprende la sua corsa fragorosa lungo le roccie della Drina.

L'arlecchino si stacca dallo sportello, prende a rotolare tra l'indice e il pollice il suo avana, e incomincia ad aprirsi:

— Vede, lei, signore, se nemmeno fra le vergini roccie della Bosnia siamo più liberi dalla tirannia del prete! Anche qui egli ha stese ormai le sue nere ali di vampiro.

Non gli bastano le pingui prebende che estorce alla semplicità dei nostri campagnoli; vuole ora bene anche il sangue dell'operaio.

Che ne dice, lei?

L'altro, rizzatosi a sedere, incrocia le dita e si pone tacitamente a roteare i due polici.

L'oratore riprende: Il prete è la rovina della società. Ne esaurisce le risorse contraccambiandola con delle promesse chimeriche di felicità futura; e intanto gode.

Conosce quel tale che voleva farci compagnia?

E', dicono gli stupidi, il prete della missione; cioè, diremo noi, un ciarlatano che annualmente fa il giro di mezza Europa, esortando il proletariato che lavora a soffrire per amor di Dio. Ecco, signore, il vero autore delle nostre miserie; il prete che d'intesa coi grassi borghesi ci esorta alla schiavitù. Togliamolo di mezzo, e il mondo è salvo.

Le pare, signore?

L'altro non lo degna nemmeno di una guardata.

— Che misantropo, pensa l'arlecchino. Poi riprende a mezza voce, quasi parlando fra sè: Mi dispiace di non averlo accettato nello scompartimento! Adesso avrei voluto cominciare l'opera della redenzione scagliandolo a marcire in qualche burrone della Drina! Quindi continuò a voce alta: Là, signore, a Vardiste dove era venuto a confessare, ieri lo volevano trinciare. Corse tutta la notte per mettersi in salvo tra i suoi affigliati qui di Wisegrad.

Ma accorgendosi di parlare al vento, siede, e trae di tasca l'*Avanti!*

L'altro che ancora non ha aperto bocca, si alza alla sua volta, e incomincia senza preamboli: Senta, signore, si potrebbe sapere che cosa tiene in quella valigia?

Un brivido mortale scorre le vene dell'interrogato.

— Eh... nulla, risponde impallidendo. Quattro cenci,... son fratello dell'impresario... venuto qui a fargli una visita... semplicemente...

— Eh no... Io so che la dentro c'è del denaro... frutto anche de' miei suderi; delle stoffe preziose, importazione da Costantinopoli. Poi la valigia stessa è di alto valore. E quel vestito che indossa vale certamente cento cinquanta lire; e l'orologio? Potrebbe farmelo vedere? sarà d'oro, già, poichè anche la catena e i ciondoli son d'oro.

— Oh... non d'oro... dorato... falso... di pochissimo valore...

— No, caro signore; è proprio d'oro, e prezioso. Sono preziose quelle perle incastrate in quell'anello? Invece guardi la mia miseria... Mezzo nudo, senza biancheria, e ora anche senza lavoro e denaro. A Vardiste suo fratello, l'impresario, mi ha boicottato perchè l'ingegnere mi voleva bene. Mi accusò di tenere armi, ed io ci teneva realmente questa rivoltella (la cava di tasca). Ma chi è senz'armi in questi paesi? Insomma per evitare la prigione, ho dovuto sloggiare.

— Oh se vi avessi visto io...

— Schiocchezze! alla stazione le sono passato accanto mentre i suoi amici, i segugi che ella ieri lanciava dietro al prete, le raccomandavano di rappresentarli con

onore in Italia. E lei mi ha visto; ne son certo.

— No, signore... mi creda... le giuro...

— Schiocchezze, dico. Ella ora, dopo una gita di piacere, torna placidamente a casa. La famiglia, ricca, l'aspetta sorridente. Verrà forse a Trieste o a Zagabria ad aspettarla. Io invece dovrò ora girare in cerca di chi mi offra una lira pel pane dei miei cinque poveri figliolini...!

Ma badi: siamo venti minuti lontano da Wisegrad, due ore da Serajevo. Nessuno abita queste roccie selvaggie. Ora io potrei impadronirmi di quella valigia. Sarebbe una fortuna per me, e non avrei più bisogno di lavorare per vivere. Potrei prenderle quell'orologio... spogliarlo di quel vestito, che sembra tagliato per me. E facilmente, sa!...

Potrei prenderle la testa fra le mani, e con una lieve stretta spremerne fuori il cervello come il mosto da un grappolo di uva. Per me non sarebbe che il gioco del gatto col topo. Iddio non mi ha dato fortuna, non mi ha dato ingegno, ma mi ha dato una forza... una forza... continua alzando la voce e scaldandosi, che con un pugno potrei rompere il cranio d'un rinoceronte. Veda... potrei spogliarlo e lanciarlo così, nudo, vivo in fondo a questi burroni come poco fa ella diceva del prete.

Il povero paziente s'era fatto prima roseo scarlatto, poi livido e finalmente bianco, cereo come un cadavere e tremante come una foglia.

L'altro continua: Ma senza questo disturbo, una semplice tirata di grilletto, e lei sarebbe spacciato. Nemmeno gli uccelli dell'aria saprebbero più nulla di lei.

M' intende, signore?

E si pose ad esaminare la rivoltella.

Il paziente a quest'ultime parole, cadde in ginocchio: Per pietà... le dò tutto...

E abbracciò i piedi dell'uomo terribile.

Questi, in piedi, guardò per qualche secondo la scena, in silenzio; poi rialzò il paziente.

— Per pietà... ripetè questi, e gli rivolse uno sguardo languido di supplica.

L'uomo terribile lo adagiò agonizzante sul sedile ed aggiunse in tono solenne:

— Ringrazii il cielo, signore, ch' io sono stato alla scuola d'un prete, altrimenti adesso ella sarebbe spacciaio.

Se ne ricordi.

Il paziente respirò.

—

A Serajevo mutarono treno, ma anche lì il prete della missione non trovava posto.

L'arlecchino già installato in un'altro vagone, vedendolo, gridò dallo sportello:

— Qui, reverendo, qui c'è posto. Venga che ci faremo buona compagnia.

Pieri da Este.

FRA GLI EMIGRATI

Gli emigranti di Coseano.

Una ben triste ventura è toccata a 26 operai laboriosi di Coseano, che si erano recati a Franzdorf (Lubiana) a lavorare alle dipendenze del deputato provinciale Anton Kobi. Il Segretariato del Popolo ha ordinato subito un' inchiesta. Ci siamo rivolti al Segretariato per conoscere i risultati dell' inchiesta.

Ecco quanto sarebbe risultato:

Il giorno 11 di giugno il padrone licenziava un operaio della compagnia coseanese, non si può capire precisamente per quali motivi, rifiutandosi di liquidare con lui i conti, e minacciandolo di farlo accompagnare dalla forza fino al confine.

Gli altri operai adulti (esclusi i fanciulli e le donne) credendo questa una sopraffazione, per lodevole atto di solidarietà, si recarono dal padrone per chiedergli spiegazioni in merito. Ma questi chiuse loro in faccia la porta, negando udienza. Ciò avveniva alle otto del mattino di sabato, 13 corrente. Gli operai non vollero, in seguito a ciò riprendere il lavoro. Il lunedì vennero quindi messi tutti in libertà, senza liquidare i conti, e, se non erriamo, senza restituire il passaporto. Concedeva di poter continuare il lavoro p. rdendo 10 corone a testa, per i danni che avrebbe subito per l' incidente: ne avrebbero perse 50 andando via.

Per atto di solidarietà — è evidente l'arbitrio in queste disposizioni del padrone — eccetto due tutti preferirono andarsene.

Molto sintomatico è il fatto seguente che dinota i buoni rapporti tra i nostri immigrati e gli indigeni, e che dimostra che il Kobi nel luogo non ha simpatie: è questo: il sabato e la domenica gli operai, rimasti senza vitto e mezzi in seguito all'abbandono del lavoro, vennero generosamente assistiti dalla popol zione che andava a portar loro i viveri sul piazzale della stazione, dove i nostri operai s'erano accampati.

E' deplorevole che il Kobi, trattandosi di donne e ragazzi in gran parte, non abbia usato almeno un po' d'umanità verso di questi.

Durante la stagione non c'erano state vertenze se si eccettua lo sciopero del primo maggio determinato dalla pessima qualità della polenta e del formaggio, che venne in seguito migliorata. Il signor Nussi Leopoldo che, come dicevamo ieri, s'era recato sopraluogo per patrocinare la causa dei compaesani, è ritornato senza aver potuto concludere alcunchè.

Speriamo che il Segretariato del Popolo collo zelo che lo distingue sappia far rendere giustizia, nonostante le difficoltà della faccenda.

La morte d' un emigrante di Plasencis.

Riceviamo da *Marchi bei Wertigen*, 14 giugno, la seguente: «Dopo brevi giorni di ospitale a Wertigen spirava la sua bell' anima a Dio Luigi Fabbro di Plasencis. Tutti compatti lo accompagnammo all'ultima dimora. Ora siamo in lavoro per una elegante lapide, che facciamo al Fabbro colle oblazioni di tanti buoni operai. Vi unisco il ritaglio d'un giornale tedesco che ne parlò.

Angelo Buttazzoni ».

—

Il ritaglio del giornale — che assomiglia pei caratteri alla Reichspost — dice:

« *Wertingen, 4*

Dice la canzone: Addio, o Italia! Tu rimani lungi da noi, dove scalda il sole e splendono le stelle!» Ciò si confa all'operaio in laterizii Luigi Fabbro da Plasencis, comune di Meretto, Provincia di Udine — Italia, — che in questo ospedale morì lasciando a casa la moglie con quattro figli. Mercoledì venne sepolto in questo cimitero. Molti suoi patrioti lo accompagnarono all'estrema dimora, pregando assai divotamente nella loro madre lingua. Il Fabbro morì da fedel cristiano, ricevuti tutti i conforti religiosi. In Allmanshofe, dove ultimamente lavorava, era segnalato come un diligentissimo operaio. Possa la pace in terra straniera, dove aspetta il giorno della risurrezione, essere concessa anche a lui!»

Agli operai, alle operaie

delle industrie tessili

Vi ho invitati a considerare, la scorsa settimana, come voi vendiate le vostre braccia senza discutere e stabilire il prezzo e le altre condizioni d' impiego. Eppure ne avete il diritto, perchè si tratta del mezzo con cui vi guadagnate da vivere e nutrite la famiglia, e quindi dovete procurare che quanto vi si dà basti a questo scopo; ne avete il diritto, perchè dovete badare a conservare la vostra salute, per voi e per i vostri figli che sono o che verranno, e dovete pretendere quindi che il lavoro non sia nocivo, o lo sia il meno possibile, alla salute; ne avete il diritto infine, perchè anche voi dovete concorrere a far rispettare la giustizia e la carità nelle condizioni del lavoro.

Ma come ottenere che questo diritto venga riconosciuto? Come ottenerne l'attuazione? La vostra posizione ingiusta dipende dalla vostra debolezza, della quale approfittano, forse anche senza malvagità, i padroni per imporvi i patti che credono. La vostra debolezza poi dipende principalmente dallla vostra disunione. Se anche tutti, uno per uno, aveste il coraggio di dire al padrone le vostre ragioni, nulla o ben poco otterreste. Unitevi invece, e la voce dei vostri lamenti, delle vostre rivendicazioni diventerà potente: proprio come succederebbe se molte persone, invece di cantare ognuna per sè, si unissero: avremmo un coro potente.

Quando voi foste uniti tutti, o in grande parte almeno, e tutti d'accordo faceste le vostre domande, allora anche i padroni ci penserebbero su, perchè, è inutile, neanche lo stabilimento va avanti senza gli operai; e, se gli operai sono uniti, d'accordo, bisogna fare i conti con loro. Così infatti è avvenuto dove gli operai, comprendendo queste verità, si sono organizzati; così è avvenuto, per tanti luoghi, anche in Italia, ma sopratutto all'estero, in Germania, nell' Inghilterra ecc.

Non è dunque una cosa nuova: è una cosa oramai provata; e possiamo dire di parlare in nome dell'esperienza, quando vi diciamo e vi ripetiamo: unitevi, organizzatevi!

E di questa organizzazione è arrivato proprio il momento anche per gli operai ed operaie dell' industria tessile e affini (filande, cotonifici, tessiture, tintorie ecc.) in Italia. Poichè ora è sorta la felice idea di fondare una grande associazione nazionale di tutti quegli operai e quelle operaie, un'associazione forte e seria, che è stata promossa da poco più di un anno, e che già ha fatto grandi progressi. Si tratta del *Sindacato Italiano Tessile*, del quale vi parlerò altra volta.

(continua) *Livio.*

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Dimissioni. — Con una lettera diretta al sindaco, i consiglieri della minoranza — meno il cav. Cedolini, hanno presentato le loro dimissioni, come protesta contro la Giunta e il sindaco che hanno... permesso venisse fischiato l'on. Riccardo Luzzatto.

Curiosa da vero questa protesta per un partito che teneva il monopolio esclusivo delle dimostrazioni violenti nel paese! Ma se la protesta serve ad abolire — e per sempre — tanto dall' una che dall'altra parte cotali dimostrazioni incivili, sia essa la ben venuta. Sarà tanto di guadagnato per la dignità e per la serietà del paese.

GEMONA.

Il Congresso friulano dell'Unione Magistrale. — Ebbe luogo domenica al teatro il VI. Congresso friulano dell'U. Magistrale Nazionale.

Dopo il vermouth d'onore offerto dal Municipio nella sala municipale (parlò il sindaco Stroili e ringraziò il direttore didattico di Gemona, Modotti) alle 10 i congressisti si diressero al Teatro, pel Congresso.

Gli esami di maturità. — Il 2 agosto p. v. avranno qui principio gli esami di maturità.

Come gli anni precedenti molti alunni interverranno ai detti esami.

Domenica 27 giugno gli oratori della gioventù di Gemona celebreranno la festa di S. Luigi, con uno variato e attraente programma.

CIVIDALE

Un lutto per Mons. Faidutti. - Lunedì a Seruto è morta nella età di 78 anni Floreancig-Faidutti Maria, madre dell'on. Monsignor Luigi Faidutti.

Triste onomastico pel Monsignore, che da due giorni si trovava al letto della inferma. A lui le nostre condoglianze.

Consiglio comunale. - Lunedì si raccolse il nostro consiglio comunale per deliberare in merito alla crisi presente e cioè alla rinuncia di due assessori effettivi e di due supplenti.

Il consigliere Miani, a nome anche di altri consiglieri, presentò un ordine del giorno che dice presso a poco così:

« Il consiglio deve per il proprio prestigio morale e per l' interesse della città formare un amministrazione organica composta del sindaco e degli assessori tutti.

Per procedere a tali nomine con la mago giore libertà si desidera che si dimettan- anche gli assessori rimasti in carica.

Si stabilisce il giorno di lunedì 28 giugno per la nomina del Sindaco e della Giunta ».

Parlarono diversi consiglieri in appoggio di tale ordine del giorno, che messo ai voti fu approvato all'unanimità.

Solo si modificò la data per impedimento di alcuni consiglieri portandola al 3 luglio prossimo venturo.

La deliberazione del Consiglio comunale ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza, e da informazioni assunte si ha motivo di credere che nella prossima tornata la crisi sarà completamente risolta.

Onorificenze. — Da parte della Santa Sede vennero testè concesse alla nostra Collegiata insigni onorificenze.

Ho potuto leggere il Breve Pontificio che nomina il Decano pro-tempore protonotario Apostolico, e concede speciali distinzioni ai Canonici e Mansionari.

Il documento Pontificio suona di alto encomio alla nostra città, ricordando che essa fu per lungo tempo sede dei Duchi e dei Patriarchi, e fu onorata da personaggi insigni per santità e dottrina. Si ricordano inoltre le benemerenze dell'antichissimo Capitolo che rimase sempre propugnacolo fermo contro le eresie.

Mi consta pure che la nostra Chiesa Collegiata venne elevata alla dignità di Basilica.

Al S. Padre ed all'Ecc.mo nostro Arcivescovo vadano i più vivi ringraziamenti dei Cividalesi.

CODROIPO.

La sacra ordinazione.

La sacra ordinazione di fine d'anno avrà luogo la terza domenica di luglio (giorno 18) a Codroipo, ove S. E. l'Arcivescovo si recherà per il centenario del Crocefisso, tanto colà venerato. Si preparano grandiose feste.

MOGGIO UDINESE.

Gesta notturne di ignoti cavalieri. — Sabato sera verso mezzanotte a Moggio di Sopra alcuni individui ancora sconosciuti, scavalcato il muro di cinta dell'orto attiguo all'abitazione del defunto cav. Foraboschi penetrarono nelle stalle adiacenti, e, non trovandovi nulla che potesse loro interessare, ritornarono sui loro passi lasciandone tutte le porte aperte. Avvicinatisi poscia alla porta dell'abitazione del suddetto cav. Foraboschi tentarono di aprirla. La signorina Mercedes Foraboschi destatasi al rumore e chiamata la serva accese coraggiosamente a vedere di che si trattava e costrinse i malintenzionati a svignarsela.

Ne fu sporta denuncia ai carabinieri.

Trattenimento gentile. — Domenica alle ore 13 1/2 nella sala grande dell'Asilo Infantile « Margherita » si tenne un simpatico trattenimento per festeggiare l'onomastico dell'amato nostro Abbate Mons. cav. dott. Gori.

I bambini dell'Asilo Infantile e del Ricreatorio festivo ne avevano il compito. Apertosi tale trattenimento con una marcia suonata al pianoforte dalla distinta sig. Naja, i bimbi dell'Asilo cantarono una canzone, accompagnata al pianoforte dalla sig.na Rodolfi, con tanta grazia ed accuratezza che la folla che stipava l'aula applaudì calorosamente, mormorando parole di elogio alle signorine istitutrici che con tanta pazienza e cura seppero istruire quelle tenere animuccie.

Vennero poscia offerti a Mons. Gori due mazzi di fiori con calde parole di affetto e di venerazione, e seguirono vari monologhi e dialoghi ai bambini del Ricreatorio riusciti tutti benissimo ed applauditi. Fra essi si distinse la ragazzina Madrassi che si attirò frenetici applausi per il suo brio e la sua vivacità.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Disgrazia. — La mattina del 16 a Nogaro la bambina Zanon Maria, deludendo la vigilanza materna, si trastullava in mezzo alla via. Caso volle che in quel momento passasse un carro tirato da' cavalli, che investì la poverina, sul corpo della quale pesarono tutte e due le ruote laterali. Un marinaio la raccolse semiviva e la consegnò al padre, straziato dal dolore. Non è morta; e si attende la commissione giudiziaria, onde stabilire le responsabilità.

Furti. I ladri, sempre irreperibili, entrarono nella casa del beccaio sig. Loigo Arturo e vi portarono via una bicicletta quasi nuova del valore di 200 L. circa e L. 140 in contanti. Siccome la bicicletta era priva di bollo, entrarono nell'abitazione della posta e quivi, trovato un'altro velocipede, ne tolsero il bollo, che applicarono all'altra, gettando questa in un fosso dell'orto, dove fu rinvenuta. Grande spavento di tutta la famiglia postale. Denari però non ne trovarono.

Poi non basta: sempre indisturbati, procedendo nelle loro gesta, forzarono con rumore la porta posteriore della casa della sig. Buratti Marianna ved. Maran, la quale, credendo fosse lo spirito del defunto marito, lo scongiurava di non molestarla, promettendogli di far celebrare una messa in di lui suffragio. Ma poi si ricredette: scese in cucina e vide con sorpresa tutti gli usci e porte aperte. Ahimè, sono i ladri! E quindi tornò a letto tutta spaventata e senza più dormire. Ma i ladri non poterono far preda.

Non basta ancora. Ai signori della notte stuzzicava l'appetito e la sete. Inoltrandosi nella via di Latisana, penetrarono, sempre forzando porte e finestre, nella casa di Bramuzzo Geremia, dove mangiarono comodamente 4 uova, del salame e bevvero due fiaschi di vino, portando poi via tutto quel po' di majale insaccato e tutto il lardo, che avevano quella povera gente, nonchè un bel pezzo di formaggio acquistato di recente. Quando a loro parve che l'ora volgesse all'alba, e a tal uopo tenevano avanti a sè un orologio, tranquillamente si ritirarono.

Questa stazione di rr. Carabinieri fu da poco aumentata di due militi: ma ce ne vorrebbero qui dei carabinieri! E se l'autorità non provvederà a disporre degli appostamenti notturni, i ladri entreranno in caserma e ci deruberanno anche.... la Benemerita!

ZUGLIO.

Pel nuovo Cimitero. — Finalmente è stata fissata la data dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un cimitero nuovo per le frazioni Zuglio-Formeaso a norma del progetto tecnico 9 luglio 1908 dell'ing. civile signor Gio. Batta Calligaris, debitamente approvato.

FAUGLIS.

Morto sulla strada. — Verso le ore 13 di 17, reduce da Palmanova, passando per questo paese ho notato un accorrere di persone di ogni sesso ed età sulla via di Gonars. Voltai la bicicletta a quella volta e adagiato sulla scarpa d'un fosso, vidi il corpo inerte d'un vecchio. Mi curvai ad osservarlo e mi parve cadavere.

Questa mattina aveva ricevuto il Viatico, e, non sorvegliato da alcuno, sentendosi un falso benessere, si vestì, prese un rozzo bastone e uscì. Entrato in una bettola vicina, vi bevve un bicchierino di acquavite e poi si diresse a passi frettolosi verso la strada suddetta, salutando chi incontrava. Poco dopo cadde in mezzo alla via e non si mosse più. I primi accorsi lo adagiarono sull'erba del fosso, credendo trattarsi d'un malore passeggero. Ma invece era la morte!

Si chiama De Blasio Gio. Batta d'anni 86 circa, possiede due coloni e avrà una possidenza di 80 mila lire.

TOLMEZZO.

Alcool e il resto. — L'altra mattina la benemerita arma arrestò in Piazza XX Settembre certo Giovanni Ridolfi di Ariano che, completamente ubbriaco, offendeva il pudore.

Arrestato, quantunque non opponesse resistenza alla forza pubblica, si mise a strillare e a smaniare come un ossesso.

Fu rinchiuso nella camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

Muore sul finire la « giornata! » — Angelo Angeli fu Angelo d'anni 46 detto Birbon di Cesclans (Cavazzo Carnico) addetto ai lavori della ferrovia in territorio della frazione di Caneva, l'altra sera sul finire del lavoro veniva preso da improvviso malore. I compagni stabilirono di trasportarlo d'urgenza all'ospedale, ma poco dopo caricato sulla vettura l'Angeli moriva.

MORTEGLIANO.

Disastrosa grandinata. 80 per cento del raccolto perduto. — Sabato otto alle ore 6, scoppiava un violento temporale. Una terribile grandinata con dei chicchi grossi al pari di noci cadde per oltre mezz'ora, devastando le nostre campagne e paesi vicini.

Si calcola che il raccolto stato colpito sia l'80 per cento perduto.

Non si ricorda un simile disastro.

Il disastro ha colpito anche le vicine frazioni.

LATISANA.

Dramma passionale. — *Lui* Beltrame Mario falegname d'anni 24, figlio del noto venditore di gelati di Udine con baffetti biondi appena pronunciate. *Lei* Papigotti Antonia, chiamata *Lina*, d'anni 32 di Portogruaro.

Entrambi erano al servizio del sig. Augusto Calderara, che conduce lo stabilimento balneare di Lignano; ed entrambi, lui per lavori di falegname, lei come addetta alla cucina erano appunto passati a Lignano all'aprirsi della stagione. E tra i due da parecchio tempo s'era accesa una amorosa fiamma. Ma il carattere di lei era un po' spensierato; il carattere di lui geloso. Donde scene e minacce. Venerdì otto il giovanotto doveva lasciare Lignano e ritornare a Udine; voleva che la giovane lo seguisse. Ma lei si rifiutò di abbandonare i padroni. E il giovane, armatosi di una rivoltella che l'autorità giudiziaria investigherà come e dove presa, alle dieci — mentre la giovane stava in cucina spiumando dei polli — le fu sopra e sparò contro di lei. La palla penetrò nel collo fermandosi alla scapola.

Il giovane, visto accorrere gente tra cui un suo fratello cameriere allo stabilimento, uscì e fuori si sparò alle tempie. La palla si fermò alla nuca.

Grande impressione e grande confusione. I due feriti vennero subito medicati da una dottoressa straniera che si trova ai bagni. Avvisati i carabinieri del porto, questi piantonarono il giovane dichiarandolo in arresto. Nel frattempo fu mandato pel medico a Marano. La sera i due feriti vennero accompagnati al nostro ospedale, per l'estrazione della palla. A quanto si dice trattasi di ferite leggere. La giovane, se non avvengono complicazioni, riprenderà tra qualche giorno il suo servizio; il giovane sarà tradotto in carcere; dove mediterà e piangerà chi sa quali amare lagrime nell' inconsulto atto compiuto in un momento di esaltazione.

La nomina del sindaco e della Giunta. — Sabato otto, alle 6.30, si raccoglieva per la prima volta, dopo le elezioni suppletive, il nuovo consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta.

A sindaco venne eletto l'avv. Gino Billico con voti 15. Ad assessori effettivi i signori; Domenico Pittoni con voti 17, Eugenio Costantini con voti 16, Umberto Samueli con voti 16, Agilberto Tavani con voti 12.

Ad assessori supplenti i signori: Alvise Peuzo con voti 16, Pietro Martinis con voti 15.

Presenziavano la seduta 17 consiglieri. Erano assenti: Domenico Pittoni, Domenico Ambrosio, Ruggero Visentini.

E ora al lavoro uniti, concordi e tenaci.

Colto da improvviso malore. - Lunedì verso le undici venne trovato a Latisanotta steso al suolo un mendicante privo di sensi. Venne accolto nel nostro Ospedale, ma nonostante le cure più premurose poche ore dopo spirava. Egli è certo Zanini Antonio fu Giuseppe da Spilimbergo.

PALMANOVA.

Il risultato delle elezioni. — Lunedì ad ora tarda finito lo spoglio delle schede elettorale si conobbero i risultati definiti delle elezioni di domenica. Eccoli:

Vanelli Giacomo 179 — Cirio Paolo 172 — Buri dottor Giovanni 157 — Steffenato Giovanni 153 — Buri Enrico 153 — Fontana Emilio 149 — Rea Vittorio 147 — De Biasio Filiberto 145 — Lazzaroni Leandro 145 — Folledor Ernesto 143 — Scala cav. Quirico 141 — Brugger Antonio 137 — Ronzoni Amedeo 131 — Brumati Enrico 126 — Cirio Giovanni 123 — De Biasio Pietro di Antonio 108 — Ernesto Bert 108 — Canciani Antonio 102 — Carlo Zanolini 101 — Scagliarini Ivo 97.

SEGNACCO.

Poveri genitori! La bambina Jolanda Geretti di mesi 21, lasciata momentaneamente incustodita, s'internò in un campo, e avvicinatasi ad una pozzanghera vi cadde dentro. I genitori accortisi della scomparsa della piccina, si diedero affannosamente a ricercarla, e toccò ad essi di fare l'orribile scoperta del cadavere della loro creatura gelleggiante nel fosso.

PASIAN DI PRATO.

Gli ammanchi nel forno comunale

Qualche cenno si ebbe già sui giornali cittadini. Il forno comunale di Pasiano è uno dei più antichi che si conosca, e servì di modello per molti istituti del genere, sorti a combattere la pellagra. Improvvisamente capitò la notizia di un ammanco di ben lire 6575.78. La notizia purtroppo è vera. Ci siamo informati a fonte competente, ed ecco un po' di storia della faccenda.

Le cause dell'ammanco odierno risalgono a più d'un lustro fa, tanto che ottime persone del luogo, che avevano subodorato che qualcosa di losco ci fosse sotto, non avevano mai voluto partecipare al Consiglio d'amministrazione. Quello che si esclude assolutamente si è che operazioni losche possano essere state commesse dagli amministratori i quali avranno forse per unica colpa... un po' di mancata attiva sorveglianza, quale domanda una istituzione del genere. Mesi fa uno degli amministratori, praticato un buco nel soffitto, con un teste sorvegliò per tre notti un lavorante, finchè non lo colse in flagrante. Lo denunciò, ma poi ritirò la denuncia, dichiarandosi il colpevole responsabile di eventuali mancamenti, e sborsando L. 300 che... dovrebbero ora figurare in bilancio. Il dipendente se n'andò... con un certificato d'ottimo servizio...

Il Presidente nuovo di quest'anno, messo sull'avviso dalle «voci» e da alcuni revisori dei conti, fatta un'inchiesta sommaria per proprio conto aveva tempo addietro dato invito e fatto presente al sindaco sulla necessità di aprire una inchiesta su detta istituzione. Il Consiglio comunale, infatti nominò una Commissione d'inchiesta la quale, messasi subito all'opera, ha finito in questi giorni i suoi lavori. La Commissione riscontrò un ammanco di cassa di lire 6575.78 in confronto delle somme di bilancio approvate dall'assemblea. Ora si aspetta che il Consiglio, chiamato a discutere sui gravi risultati dell'inchiesta, prenda i provvedimenti del caso.

Il male, lo ripetiamo, è vecchio, l'ammanco si spiega con pane dato allegramente e furtivamente a prezzi irrisori.

Importante.

Abbiamo reclamato presso la Direzione delle Poste affinchè si fosse riparato al disordine del servizio dipendente specialmente riguardo al recapito dei nostri giornali.

Preghiamo i nostri capi-gruppi ad indicarci chi sia quello a cui non fu recapitato un gruppo di 3 copie del 13 giugno affinchè la direzione delle Poste possa prendere gli opportuni provvedimenti.

CASTIONS DI STRADA.

Gioco tragico. Fanciullo che rimane appiccato. — L'agricoltore Duri Mino, recatosi in campagna per i suoi lavori, condusse in sua compagnia il figlio Giannino d'anni 7.

Intento al lavoro, lasciò il ragazzino vicino al carro.

Poco che il bambino, trovata una corda che stava alla punta del timone, sinsi messo con essa a far delle capriole. Non si può precisare come l'infelice fu preso dalla corda per il collo, e siccome il timone sporgeva sopra un avallamento di terreno, dopo terribili e inutili sforzi per liberarsi, miseramente moriva soffocato.

Il padre, terminato il lavoro, andò con i buoi per riprendere il carro, onde rincasare. Di fronte alla terribile sciagura, cercò liberare il figlio dalla corda omicida, ma si trovò fra le braccia un cadavere!

Se lo prese in braccio e di tutta corsa lo trasportò a casa. Il medico non potè che constatare la morte avvenuta per soffocazione.

MARTIGNACCO.

Mostra bozzoli. — Questa mostra è già completamente riuscita. Numerosi sono i campioni pervenuti al Comitato e molti altri se ne attendono. Giova osservare che gli espositori mandando i loro campioni non perdono nulla perchè, a esposizione finita, potranno ritirare la merce in natura o il prezzo realizzato dalla vendita fatta in comune dal Comitato stesso.

MANZANO.

Il successore di Mons. Foschiani. — La partenza di Mons. Foschiani da questa parrocchia avea lasciato un grande vuoto nel cuore di tutti noi, perchè in lui perdevamo non un semplice pastore ma un vero padre affettuoso. Però questo nostro dispiacere veniva in questi giorni mitigato con la nomina, a nostro parroco, del Sac. Giovanni Maria Colautti già nostro Economo Spirituale.

Giovane schietto e zelante, d'una pietà soda e sentita, fornito d'un cuore generoso, Don Giovanni Maria s'era in breve tempo acquistata una stima illimitata non soltanto del suo superiore ma di tutta la popolazione di Manzano, la quale oggi è tutta in giubilo perchè vede assecondati i suoi vivi desideri.

Possa egli continuare l'opera benefica di elevamento spirituale, morale e sociale già condotta a buon punto dal suo predecessore, mentre noi gli auguriamo lunghi anni di fruttuoso apostolato.

ZUGLIO.

Come andò a finire una calunnia. — Il *Bestemmiatore Friulano* nel mese di gennaio di quest'anno, calunniava, accusandola di atti innominabili contro alcune bambine, un'ottima persona di Fielis, designandola, non indubbiamente, con note caratteristiche individuali. Movente della calunnia l'esoso spirito di parte: il Tarussio Giovanni, detto *Zuanin*, è un'ottima persona, frequenta la Chiesa, e, come diceva il *Bestemmiatore*, ne è assiduo cantore. La voce potente del Tarussio ha dato sui nervi a qualche lupa rossa di qui, cui non parve vero poter lanciare la freccia contro l'aborrito clericale. La calunnia ebbe per effetto un' istruttoria contro il Tarussio. Non si sa se questa sia stata avviata dai Carabinieri in base alla bugiarda e diffamatoria corrispondenza del *Lavoratore* (in questo caso meriterebbero lode per la leggerezza dimostrata nel cercare le fonti delle loro informazioni su tal giornale), oppure dalla procura del Re, mossa forse dai genitori delle fanciulle diffamate, i quali, a vero dire, si recarono dal pretore, ma non con intenzione di danneggiare il Tarussio, che sapevano innocente, bensì di salvare l'onore delle loro figlie.

Ad ogni modo l' istruttoria trascinatasi fino all'altro giorno — c'è stato di mezzo un pasticcio pel certificato del dott. Sacchi — è finita e il Tarussio è stato prosciolto in Camera di Consiglio con un non luogo a procedere.

Io ora non saprei assicurarvi se il Tarussio intenda querelarsi contro il *Lavoratore* per diffamazione, costituendosi Parte Civile e ripetendo i danni materiali e morali sofferti. La querela potrebbe farsi ad ogni modo senza bisogno di concedere la facoltà di prova, giacchè l'Autorità giudiziaria ha pronunciato il verdetto della sua innocenza.

AVASINIS.

Bravi! — Lunedì otto si seppe l'esito degli esami, questo anno anticipati pei lavori della montagna cui devono attendere le nostre famiglie.

All'esame si presentarono 8 fanciulli e 9 fanciulle e tutti ottennero la promozione.

E ne sia lode agli ottimi insegnanti Toffoli Pietro e Maria Perini cui va il merito d'aver rialzato fra noi le sorti della istruzione elementare.

ORSARIA.

Le feste di domenica — Vi comunico il programma della festa di domenica 27:

Ore 5 — Sveglia con scoppi di cannoni grandinifugli.

Ore 7 — Ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo e accompagnamento colla banda dall'ingresso del paese alla Chiesa Parr. Santa Messa Cresima.

Ore 9 — Apertura dell'Esposizione di doni a beneficio del Patronato Popolare con gli splendidi regali di S. Santità Pio X, S. M. il Re, Vescovi, Deputati ecc.

Ore 10.30 — Funzione religiosa con assistenza di S. Ecc.

Ore 13 — Concerto bandistico.

Ore 15 — Funzione religiosa con processione.

Ore 18 — Concerto e distribuzione dei doni.

Ore 21 — Illuminazione fantastica delle vie principali e della piazza centrale del paese. Spettacolo pirotecnico. Concerto.

NEL NOSTRO CAMPO

Conferenze:

ecco! non ne parliamo neanche: diciamo solo che se ne tennero, in quà e in là, tante. Questo dimostra che gli amici nostri han preso la questione dell' istruzione e educazione del popolo — la questione del *miglioramento* del popolo — l' han preso sul serio, proprio, e vi si occupano con grande impegno.

— *Feste federali:*

A *Giaveno* (Torino) si tenne la *festa federale*. Più di 80 associazioni coi loro vessilli spiegati al sole. Entusiasmo immenso.

A *Buti* (Pisa) inaugurazione di un nuovo Circolo democratico-cristiano e dell'*Unione Catt.* delle tessitrici.

A *Siena*, coll' intervento dell' onor. Longinotti — l'organizzatore del Bresciano — si tenne un' importante adunanza per venire alla costituzione di una Federazione provinciale. Lo stesso Longinotti parlò poi sull' «azione che devono spiegare i cattolici per il proletariato»

— *Nuove istituzioni:*

A *Gubbio* un nuovo *Circolo catt.*

A *Lucca* l'istituzione d' un *Ufficio del lavoro.*

A *Ponte a Mariano* un nuovo *Circolo catt.*

A *Campodarsego* (Padova) una *Società di M. Soccorso*, interparrocchiale.

A *Salaparuta* un nuovo *Circolo catt.*

Da noi:

A *Tarcento* un *Circolo giovanile.*

A *Racchiuso* una *Società di Mutuo Soccorso.*

A *Attimis* una nuova *Società di M. Soccorso.*

Così: *a granello, a granello si empie lo stajo.*

Amici, *nuove istituzioni* e *stampa.* — Avanti, sempre!

Cronaca cittadina

UN LADRO INESPERTO
tenta un furto in Duomo.

Domenica mattina una brutta sorpresa aspettava il vecchio nonsolo del Duomo. Aperta la porta laterale presso il campanile, e cominciati i primi servizi (poco prima delle cinque) venne avvertito da una signorina entrata dietro a lui per le sue divozioni, che un giovane alto, slanciato, piuttosto magro, strisciando alle pareti, era venuto su dal fondo, guardandosi con circospezione per non essere avvertito, ed era poi uscito dalla porta aperta. «E' aperta già quella porta là?» chiese la signorina, «perchè ho visto così e così...» Poco dopo «sior Bepo», passando avanti l' imagine del Crocefisso che si trova presso l'altare del S. Sacramento — imagine molto venerata — vide che dal genuflessorio posto avanti era stata strappata la cassetta delle limosine. A terra vide un mucchio di monete di rame (che, contate poi, sommavano a diciotto lire e centesimi) ed una scheggia della cassetta, che, per quante ricerche fossero state fatte, non venne ritrovata che verso le 16 e per caso, dai ragazzi della dottrina, sotto una panchetta dietro il coro. Ecco come pare debba ricostruirsi il fatto.

L'autorità indaga...

L'ultimo furto perpetrato in Duomo risale ad alcuni anni fa, quando nella notte dall'otto al nove settembre venne rubato tutto l'oro dei due altari della Madonna e vuotate tutte le cassette: circa 2000 lire di bottino sacrilego. Dopo non si ebbero a lamentare che tentativi a base di verghe invischiate...

Si suicida per improvvisa alienazione.

Non ad altro che ad improvvisa alienazione mentale si può, almeno per ora attribuire il suicidio di Della Bianca Giovanni fu Giuseppe, d'anni 34, abitante a Cussignacco N. 16, operaio presso la ditta Broil. Non dedito al bere, d'umore tutt'altro che ipocondriaco, non oppresso da ristrettezze finanziarie, le sue braccia e quelle della donna sua (occupata alla fabbrica Puntigam), cui era affezionato, bastavano alla vita frugale della famiglia che contava la mamma e tre bambine. La maggiore delle quali ha undici anni.

Sabato incominciarono a manifestarsi nel Della Bianca atti insoliti; Contro il consueto rincasava dopo mezzanotte.

Lunedì mattina allo svegliarsi, accusò un certo malessere per cui rimase a letto e pregò la moglie di recarsi a portare le chiavi dei magazzini ai principali avvisandoli della sua indisposizione. La moglie si allontanò recandosi poi al consueto lavoro.

Verso mezzogiorno pregato dalla madre scese nella sottostante cucina per il desinare. Ma invece che a mangiare egli si pose a scrivere. Ma la madre, dopo averlo invitato nuovamente a pranzare, salì di sopra per le sue faccende. Nel ridiscendere una tragica scena le si parava avanti agli occhi: in mezzo alla cucina poco lontano dalla tavola, da un gancio infisso ad una sottile funicella pendeva il cadavere del proprio figlio.

Gridò aiuto; vennero dappresso alcuni vicinanti, che tagliarono la corda: ma l' infelice era già morto. Poco dopo giungeva la moglie vedovata così tragicamente!

Perquisito il cadavere nulla vi si rinvenne di notevole ad eccezione di un biglietto scritto in inchiostro rosso in dialetto friulano.

Il disgraziato presso a poco vi aveva scritto: Addio Catina mia, non ci rivedremo più; ricordati sempre dei miei figli e baciali per me. Perdona, perdona, perdona al tuo infelice Giovanni.

Non lasciatevi ingannare
sul prezzo dei bozzoli.

Sotto il titolo «da L. 4 in su» l'*Amico del Contadino* dedica una pagina per sconsigliare a vendere i bozzoli a meno di L. 4.00 al Kg. e pubblica uno specchietto dei varii mercati italiani dal quale risulta che il prezzo va da un minimum di L. 4.00 a Cologna Veneta ad un maximum di L. 4.60 a Meldola.

A Faedis c'è il 4.05, a Manzano, da 3.80 a 4.00, a Spilimbergo 4, a Tarcento 3.95 con tendenza al rialzo, e Remanzacco 4.10, a Udine 4.10, a Cividale 4.10; 4.20; a Nimis 4.00, a Magnano 4.15.

Il prodotto proporzionale è calcolato proporzionatamente inferiore del 15 0[0 a quello dello scorso anno.

Diffondete il giornaletto

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente L.	5037.35
Mons. Luigi Paolini prof. Seminario Udine. »	4.00
Totale L.	5041.35

COSE D'EMIGRAZIONE.

Le ragazze all'estero.

(Continuazione)

Il rimedio sarebbe uno: restare a casa. Ma questo pio desiderio per ora non è possibile che si possa effettuare per un complesso di cause ben note.

D'altronde non si creda che l'emigrazione, come ritengono molti, sia l'unica piaga che infesta il bel suolo d'Italia. Bisogna invece riconoscere il fatto che essa è l'unica via d'uscita per sortire da certe vergognose condizioni in cui diversamente verrebbe a trovarsi buon numero dei nostri lavoratori; e se oggi in migliaia di famiglie sono scomparse la fame e la miseria, e se i nostri paesi e l'Italia in generale risentono di una certa a iatezza e di un soffio di risveglio intellettuale e industriale lo devono alla tenacia di quei che passano ogni anno i confini.

L'emigrazione è semplicemente dannosa perchè non è custodita, regolata, arginata. Convengo però che sarebbe meglio per tutti un pane nero mangiato a casa propria, condito dall'amore della famiglia che non un pane bianco fuori di patria, madido di dolori e di lagrime; ma quando un tal pane oltre di essere nero è ancora scarso e troppo salato, non capisco per cosa non sia più preferibile disertare la patria per offrire il proprio lavoro a chi più umanamente ce lo paga.

E appunto a questa decisione sono venute da alcuni anni in qua anche le nostre ragazze. Il Friuli, il Bellunese e la Toscana danno un contingente impressionante. La Svizzera e la Germania ne ospitano delle migliaia nelle fabbriche e nei lavori all'aperto.

Generalmente sono ben viste e ricercate. La paga varia da L. 1.80 a L. 3 per dieci ore di lavoro. La spesa per vitto ed alloggio nei Mädchenheime s'aggira da 80 centesimi a una lira, cosicchè ogni ragazza potrebbe risparmiare dalle 30 alle 40 lire al mese.

Che cosa sono i Mädchenheime?

Sono case femminili dove le ragazze vanno di quartiere.

Non si contano queste case con le solite baracche di pensionanti che pullulano vicino alle fabbriche a scopo di speculazione; sono invece dei moderni fabbricati che per igiene, polizia e comodità nulla hanno da invidiare agli Istituti femminili di molte delle nostre città.

Locali spaziosi, ben aereati e riscaldati; sala da pranzo e da lavoro; vasche per bagno e per bucato; infermeria e dormitori dall'ampie finestre; cortile, giardino e in molti la bella chiesuola. Da pertutto ordine e pulizia invidiabile.

Sono amministrati da Suore che sono per le operaie altrettante madri e istitutrici.

Ed è là in quell'ambiente di quete, di pace e di amore che tante operaie imparano a leggere, a scrivere, a lavorare in bianco, a fare il ricamo, a stirare, a cucinare così da ignoranti e trascurate popolane divengono buone massaie e compite signorine che sentono di essere qualche cosa di umano e di dignitoso.

(Continua) *Demos.*

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 19 corrente.

Martedì 15. — Furono misurati ettolitri 283 di granoturco e 14 di cinquantino.

Giovedì 17. — Ettol. 284 di granoturco e — di cinquantino.

Sabato 19. — Ettol. 247 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri.

Frumento da lire 30.50 a 31.50 il quintale

Frumento da L. 24.15 a 25.— l'ettolitro

Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettol.

Granoturco bianco da lire 18.— a 18.50 al quint.

Granoturco bianco da lire 13.50 a 14.— l'ettolitro.

Granoturco giallo da lire 18.50 a 19.75 il quintale.

Granoturco giallo da lire 14.— a 14.75 l'Ettolitro.

Cinquantino da L. 16.25 a 16.80 al quint.
id. da Lire 12.40 a 12.85 all'ett.

Avena da L. 22.— a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

	al quintale.
Marinelle » »	15.— a 35.—
Ciliege » »	6.— a 40.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.90 a 8.80, II.a qualità da 7.90 a 8.30.

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 7.80, II.a qualità da L. 6.70 a 7.—.

Erba Spagna da L. 6.— a 6.10.

Paglia da lettiera da L. 5.90 a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—

Fagiuoli di pianura da » 23.— a 30.—

Patate nuove da » 15.— a 17.—

Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.

» comune » 2.30 a 2.45 al kg.

Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg

» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.

» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire — al quint.

Carne di vacca a lire — al quint.

Carne di vitello a lire 130 al quint.

Carne di porco a lire — al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi da L.	1.35 a 1.70
Galline »	1.50 a 1.60
Polli »	-.— » -.—
Tacchini »	1.25 a 1.70
Anitre »	1.20 a 1.30
Oche vive »	1.— a 1.30
Uova al 100 da L.	8.— a 8 50

Mercato dei suini e degli ovini *del giorno 17*

Suini 425 — venduti 195 così specificati:

da latte	84 da lire	19.— a 32.—
da 2 a 4 mesi	53 da lire	40.— a 54.—
da 4 a 6 mesi	35 da lire	60.— a 75.—
da 6 a 8 mesi	23 da lire	82.— a 95.—
da 8 mesi in più	— da lire	—.— a —.—

Pecore nostrane 28 — vendute 20 per allevamento.

Castrati 32 — venduti 26 per macello a lire 1.20 al kg.

Mercato foglia di gelso con bacchetta.

Giorno 13, id. da L. 4 a L. 10.
Giorno 14, id. da L. 5 a L. 10.
Giorno 15, id. da L. 5 a L. 12.
Giorno 16, id. da L. 5 a L. 11.50
Giorno 17, id. da L. 7 a L. 12.

Mercato dei bozzoli.

Lunedì si è verificato un po' di ristagno nel mercato dei bozzoli con un ribasso del 15 o 20 per cento, al prezzo di 3.50, 3.40. Ma nella sera stessa il mercato si è rialzato, ed ora continua il rialzo. E' stata combinata una grossa partita con negozianti fuori a L. 4.20 il chilogramma. Non meno di 4, dunque!

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 19 giugno.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 15.—, minimo 15.—, medio 15.—.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro, massimo lire 19.—, minimo 16.—, medio 17.46.

Sorgorosso vecc. all'ett. massimo l. 10.—, minimo 10.—, medio 10.—.

Invece di una medaglia alla resistenza viene una condanna.

Dinanzi alla nona sezione del tribunale correzionale è comparso l'altra settimana il rumeno Gregorio Azulescu, che, desiderando andare a Parigi e non avendo un soldo, era riuscito a recarsi da Budapest a Parigi attaccandosi sotto un vagone. In questa posizione tanto pericolosa quanto incomoda, egli è stato durante le 48 ore di viaggio senza bere, nè mangiare. Arrestato al momento dell'arrivo, egli venne sottoposto al giudizio per vagabondaggio ed infrazione ai regolamenti ferroviari. Siccome un calzolaio si è assunto l'impegno di prendere al suo servizio il suo compatriota, l'accusa di vagabondaggio è stata abbandonata. Il tribunale ritenendo solamente colpevole l'Azulescu di contravvenzione, è stato condannato a 25 franchi di ammenda.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno: In questa decade caddero pioggie benefiche, che si estesero dalle Alpi alla Toscana ed alle Marche. Di esse si avvantaggiarono in particolar modo gli erbaggi ed il granoturco, che ora si presenta rigoglioso.

Lo stato delle culture agricole è molto soddisfacente nelle regioni meridionali e specialmente nelle Puglie.

All'estremo sud ed in Sicilia si miete il grano con buon prodotto. La vite, immune da malattie, è ricca di uva in tutto il regno. Si conferma copiosa la fioritura dell'olivo; gli alberi da frutta fanno anch'essi sperare una buona raccolta. Il fieno maggengo riuscì scarso, ma lo stato attuale dei prati dà affidamento di un prodotto soddisfacente prodotto del secondo taglio.

I bachi da seta sono al bosco ed il buon risultato della campagna bacologica si può dirsi sicuro.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete

del giorno 21.

Francia (oro)	100.24
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123.68
Austria (corone)	105.18
Pietroburgo (rubli)	265.87
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 75